Noi & Voi
amici di Capo Verde

Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus
Via Giuseppe Verdi 26 Fossano (Cn) tel. 0172 61386 Fax 0172 630211

Numero 2/2016
ANNO //

Dio è concreto... è per il fare

Fogo, 1 marzo 2016

Miei cari amici che mi leggete.
In questo momento ho il cuore sorpreso, pieno di speranza e di gioia.
Ho appena terminato di leggere quanto Papa Francesco ha detto durante
la Messa a Santa Marta il 23 febbraio scorso.
"Questo è il grande amore del Signore, in questa dialettica fra il dire e il fare". "**Essere cristiano, dice chiaro il Papa, significa fare: fare la volontà di Dio**".

Poi spiega: "… **l'ultimo giorno** – perché tutti ne avremo uno – che cosa ci domanderà **il Signore? Ci dirà: "Che cosa avete detto su di me? No! Ci domanderà che cosa avete fatto!**" Ci chiederà, insomma,
"**le cose concrete** ... Io ero affamato e mi hai dato da mangiare;
ero assetato e mi hai dato da bere…" Ero senza lavoro
e mi hai dato lavoro… perché "**questa è la vita cristiana**".
Invece "il solo dire ci porta alla vanità, a quel fare finta di essere cristiano.
Ma no, non si è cristiani così"
Poi dice ancora il Papa: "Dio è concreto" "ed è per il fare, non certo
per la religione del dire". **E aggiunge**: "quante volte troviamo gente – anche noi –
tante volte nella Chiesa che proclama:
"Sono molto cattolico" ma viene da chiedere: "che fai?"

Vi confesso, amici, che questa riflessione ed esortazione esplicita

di **Papa Francesco, mi interpella fortemente.**
Mi auguro che interpelli un po' anche ognuno di voi,
cari amici benefattori, che mi accompagnate e mi volete bene da lungo tempo.
Ve lo chiedo: pregate per me. Ne ho bisogno.
Le opere che ci avete aiutato a "fare" per questa terra e per questa gente, ne hanno bisogno.
Vi ricordo intensamente nella Eucaristia che celebro. Siete tutti con me.
Di voi tutti parlo a Gesù. **Lui** vi conosce fino alle radici del vostro essere
e sa ciò di cui avete bisogno. **Non abbiate paura. Siate nella speranza e nella gioia del Crocifisso, Risorto. Il nostro Signore!**
Gioiosa e Santa Pasqua a voi e alle vostre famiglie.
Grazie per avermi letto. Un abbraccio da Capo Verde,
vostro affezionatissimo,

P. Ottavio Fasano

Settimana Santa 2016

Infinita Grandezza

Padre, ho appena chiuso il Vangelo
che è la lieta notizia
per ogni persona che è venuta,
che è e che verrà
su questa nostra Madre Terra.
Sono pieno di stupore
per le parole dette da Tuo Figlio
mio/nostro fratello sulla croce:
"Padre perdona loro perché
non sanno quello che fanno".
Infinita grandezza!
Gesù, nel travaglio della morte,
in piena ed estrema lucidità,
totalmente Amore,
intercede perché Tu, o Padre,
comprenda e perdoni il delitto
che noi uomini,
fatti schiavi di diabolica gelosia,
l'abbiamo condannato a morte,
quale malfattore.
Così in Gesù e con Gesù,
o Padre mi hai amato
e ci hai amati senza misura.
Grazie!
Faccio silenzio ed ascolto.
Amen

AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus
Per il sostegno a distanza telefonare 011 210855 - 3334412591 - Torino - Info: sorellanenne@missionicapoverde.it

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus
Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

Fotogrammi di luce

di Monica Vanin

Caro diario capoverdiano che occhieggi dallo schermo del computer, siamo nella luce sfolgorante della Pasqua (anche se il bel tempo va e viene) e il cuore è in festa... Perciò, mi viene ancora più naturale tornare con la mente alle nostre care isole, terra di rocce e di fertilità improvvise, terra abbracciata dall'oceano, terra della fatica e della musica, delle povertà e della gioia: le nostre isole della speranza! Quante cose ho visto, quante persone ho incontrato... Il viaggio novembrino mi ha lasciato dentro una coda di luce, come una cometa, e in quella sto ancora viaggiando, dopo mesi, tra immagini e parole. E allora, dato che l'uovo pasquale della memoria si è... schiuso davanti alle inquadrature nella caldera del vulcano, ecco qui alcuni lucenti fotogrammi "foguensi", da condividere con tutti gli amici dei progetti AMSES... E chissà che a qualcuno non venga voglia di fare le valigie e andare a verificare di persona!

«**Oggi ci attende il grande incontro: saliamo a Chã das Caldeiras per vedere più da vicino il Pico do Fogo e renderci conto della potenza dell'ultima eruzione**. Saliamo (dovremo arrivare a circa 1.700 metri sul livello del mare!) e quando ormai siamo vicini all'ingresso della caldera, ci vengono incontro, a piccoli gruppi, tanti bambini che ci fermano per vendere le casette fatte di lava, un tipico "souvenir" di Fogo. Figli di povera gente, non c'è dubbio. Una ragazzina, in particolare, ci colpisce. Ha in braccio un bimbo piccolo, la pancia arrotondata da un'altra gravidanza e sul viso molto disadorno un'espressione stanca. Uno dei nostri tanti incontri da stretta al cuore, in questo viaggio: tanto che non riesco a scattare neppure una foto. Nelle vicinanze, si distinguono già alcuni "originali" delle casette riprodotte in piccolo dai ragazzini: a pianta circolare, fatte di blocchi di pietra lavica, con il tetto di legno e di paglia.

Ci avventuriamo con andatura prudente, lungo la pista che è stata aperta nella caldera dopo l'eruzione del novembre 2014.

La lava ha coperto i villaggi che si estendevano nella zona nord (Portela, Bangaeira...) e la strada che li metteva in comunicazione. Ora si deve fare un lungo giro esterno, con un fondo stradale irregolare e stressante, per gli hiace (i pulmini-taxi), per i loro preoccupati autisti... e anche un po' per i passeggeri a bordo. Però lo spettacolo naturale ripaga di ogni disagio. Ci sentiamo come astronauti sbarcati su una strabiliante luna nera, deserta, sfolgorante nel sole, contro il cielo azzurro smalto: una visione che lascia a bocca aperta soprattutto i "novizi" della visita a Capo Verde.

Dopo poco, chiediamo agli autisti di fermarsi. Abbiamo avvistato cespugli fioriti tra le sabbie nere: fiori rossi e gialli, che creano contrasti accesissimi, inattesi, stupendi, una festa per chi ama la fotografia. Tutti i "patiti del clic" si scatenano: saranno le foto più mozzafiato di tutto il nostro viaggio! Quasi alla fine del tragitto, dal lato opposto della caldera, poco lontano dalla locanda di Mariza, troviamo i più grandiosi cespugli di stelle di Natale che abbiamo mai visto in vita nostra. Ci... immortaliamo a vicenda davanti a questo sfondo fiammeggiante, e il risultato sono fotografie che arriveranno sui social e nelle caselle postali, elettroniche e non, dei nostri amici: questi sì che saranno auguri e saluti diversi dal solito!

Mariza, buona amica di AMSES, è stata la prima a ricostruire in grande stile il suo locale, che già era diventato il punto di riferimento per il turismo alternativo (trekking naturalistico) in crescita qui a Fogo. Nella caldera, è il primo segno evidente della volontà di tornare alla normalità prima possibile. Casa Mariza, che poi è una pensione con ristorante, è stata ricostruita esattamente sopra la precedente, ed è bella come era bella l'altra, bianca e azzurra contro il nero del vulcano e della lava relativamente "fresca". La cucina è valida, e ancora una volta mangiamo un menù vario e molto gustoso: pesce, pollo, maiale, verdure...

Ci rimettiamo in viaggio e con calma (d'altra parte, sarebbe ben difficile andare di fretta...) torniamo a valle, alla nostra base di S. Filipe, le Case del Sole. Ci aspetta la celebrazione serale nella Cappella di S. Giuseppe, con padre Ottavio, e la cena a Casa Oceano. Ma il calendario dei prossimi giorni è fitto di impegni. Prepariamoci ad altri momenti intensi!».

(continua)

La Teca

di Padre Ettore
nella casa di Dio

Signore, la teca nelle mie mani,
dentro c'è il tuo corpo:
Signore ti tengo in pugno?
O tu tieni in pugno me?

Ti porto agli ammalati,
a coloro che non riescono più
ad incontrarTi in chiesa:
e sperano guarigione o quantomeno
accettazione e serenità.

Vogliono chiederTi,
se aiuti il dottore, la dottoressa,
nell'analisi dei sintomi
e nella prescrizione delle medicine.

Poi ti ripongo in tasca
Nos Sgnor 'n sacocia,
così alla buona come quando
in Palestina eri uno di noi,

come quando sei entrato
nella nostra quotidianità
nel pane e nel vino,
come quando Ti sei fatto rinchiudere
in un tabernacolo-cassaforte,
prigioniero in attesa di essere visitato.

La Tua visita, incarnata dalla mia,
ha permesso a me di collocarmi
tra coloro dei quali è detto:
Ero ammalato e siete venuti a trovarmi!

Tanto lavoro per chi sta bene
hanno ritardato a volte
il Tuo incontro con loro
e per progetti non indispensabili.

Forse la pigrizia soprattutto mentale
di non saper che cosa dire,
o di non voler illudere con un Paradiso
percepito ancora lontano.

Se fossimo come Te,
con un po' più di fede,
saremmo capaci come i santi...
come Te..., di prenderli per mano,
dicendo alzati e cammina,
o ai parenti: lasciateli andare in Paradiso!

Se fossimo... consapevoli
di portare il grande Guaritore
sicuramente e sempre saremmo capaci
di restituire salute all'anima
premessa indispensabile per quella fisica.
(27.12.2009 - E. M.)

Gli obiettivi di AMSES

di Guido Botto

La scelta dei turisti, soprattutto italiani ed europei, privilegia due delle isole di Capo Verde: Boa Vista e Sal. Si tratta di un turismo che rappresenta il 25% dell'economia del Paese, ma che non genera sviluppo o un futuro reale, poiché nei grandi alberghi i proprietari stranieri usano solo prodotti di importazione.

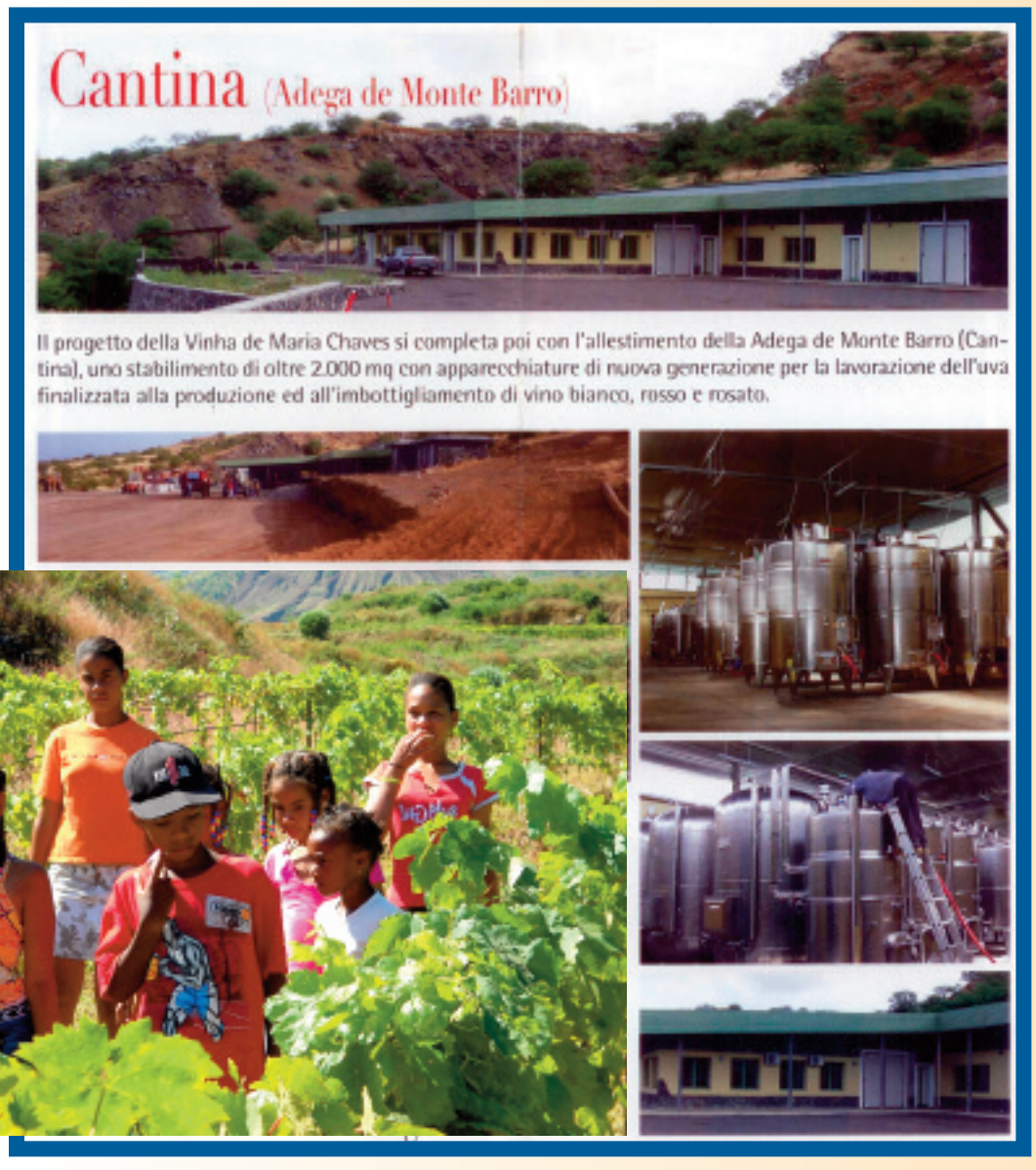
I progetti in Capo Verde che **AMSES Onlus** sta portando avanti, sono degli aiuti concreti per la popolazione povera, ma non vogliono essere semplici interventi di sopravvivenza.

L'obiettivo di AMSES, insieme con l'ormai consolidato appoggio del Ministero della Repubblica e dell'ambasciatore Europeo Josè Manuel Pinto Teixeira, è quello di aiutare la popolazione che ricava il proprio reddito da attività tradizionali come la pesca, l'agricoltura, l'allevamento, dal turismo sostenibile o da attività socialmente utili.

Il progetto TANTE MANI PER SANTA CRUZ, rappresenta un esempio, ormai ben avviato, di accompagnamento alla formazione ed al lavoro per le ragazze madri che sarebbero altrimenti da sole e senza un futuro. Le attuali Responsabili del centro che lavorano ed organizzano le attività delle madri ospiti, sono esse stesse ragazze madri che si sono diplomate in Italia e che ancora oggi si impegnano per migliorare la propria formazione ed accompagnare le giovani donne.

Il progetto enologico VIGNA MARIA CHAVES e CANTINA MONTE BARRO, sull'isola di Fogo, volgerà presto nella stessa direzione. Nasce già come una "palestra" per lo studio del comportamento della vite in ambiente tropicale e, con il supporto di enologi e professionisti italiani, conta oggi almeno una ventina di lavoratori capoverdiani. Partendo da qui, l'obiettivo finale del progetto è quello di consegnare le attività che ne derivano a dei manager locali. Questo naturalmente organizzando degli stage lavorativi e percorsi di formazione in Italia, per migliorare le qualità professionali dei giovani capoverdiani e portarli a condurre in maniera autonoma sia la Vigna, sia la Cantina. L'ultimo mio viaggio in dicembre 2015 in occasione della visita di Carlo Petrini, fondatore del movimento Slow Food, è servito proprio a suggellare questo impegno.

Il progetto di turismo sostenibile delle CASE del SOLE, con annesso **AUDITORIUM PADRE PIO GOTTIN**, infine, viaggia chiaramente in controtendenza. L'impegno è quello di offrire una formazione di tipo alberghiero-turistica ai giovani capoverdiani, cosicché imparino, attraverso il lavoro, a valorizzare le bellezze delle proprie tradizioni e del proprio territorio; e suggerendo ai turisti che vi soggiornano di scoprire realmente Capo Verde, abbandonando la mentalità restrittiva e consumista di un villaggio turistico.

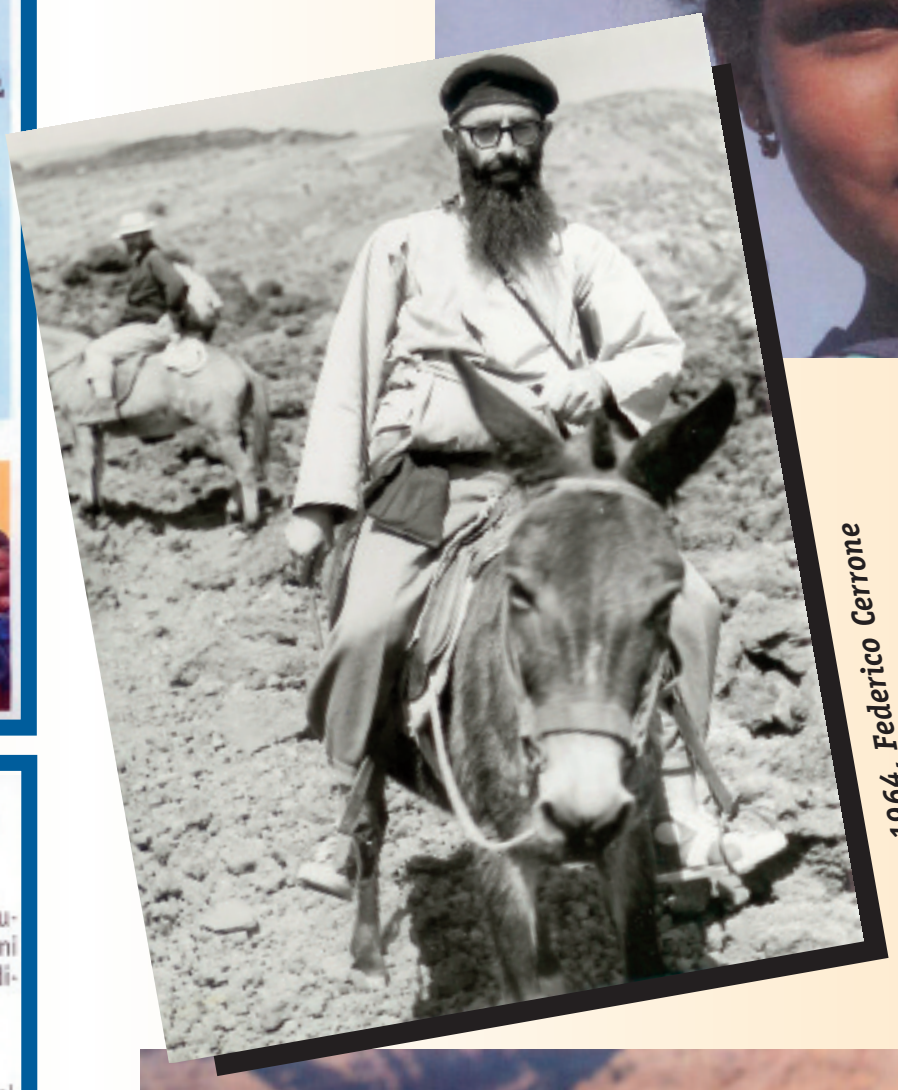


Progetto Formazione Religiosi Capoverdiani
www.amses.it - www.missionicapoverde.it

SOS: avere lavoro... con dignità

Sostegno a distanza

La tua solidarietà consiste nel sostenere a distanza un bambino versando:
Un contributo mensile di 31 euro da inviare in soluzione trimestrale, quadrimestrale, semestrale o annuale per le spese di cibo, vestiti, cure mediche e per lo stipendio delle maestre e/o assistenti.



Fogo 1964, Federico Cerrone

DONNA E BAMBINO IN SANTA CRUZ

Questo è un progetto concreto per aiutare donne/mamme ed i loro bambini spesso vittime di violenza e con forti disagi economici e sociali.
Sono previste 4 aree di intervento:
- area servizi sociali
- area legale a tutela dei diritti violati del bambino, della donna e della famiglia

Casa dell'Amicizia
- area di apprendimento al lavoro

Casa Famiglia - Cittadella della Vita
- area di impegno verso ragazzi ed adolescenti dai 7 ai 17 anni con spazi di accoglienza di ragazzi di strada e di giovani a rischio.

Racconto Padre Ettore

di Luciana Garombo - Museo Craveri

Ho conosciuto Padre Ettore frequentando la Messa domenicale nella Chiesa dei Battuti Neri di Bra, sempre stracolma di persone, dove celebrava alle ore 11. Ricordo l'attenzione e la partecipazione dei fedeli alla funzione, ed in particolare durante l'omelia quando l'attenzione dei presenti raggiungeva il culmine.

Padre Ettore oltre a possedere una fede sincera e profonda da "**smuovere le montagne**" ed una conoscenza approfondita delle Sacre Scritture dovuta al costante impegno nello studio, sapeva commentare i testi in modo profondo e stimolante, ... semplice, comprensibile e aderente alla esperienza di vita dei presenti. Inoltre spesso le sue omelie diventavano anche grandi lezioni di scienze, di arte, di musica in cui veniva esaltata la figura del Dio Onnipotente, Creatore ed Iniziatore dell'uomo e di tutte le cose.

Nelle sue parole si scioglieva così la diatriba tra Scienza e Religione....

Ho poi approfondito la sua conoscenza nel 1990, quando al termine del mio percorso di studio stavo attendendo il mese di Novembre per discutere la Tesi ed avevo molto tempo libero. Sentivo spesso parlare di P. Ettore e del Museo Craveri (che non avevo mai visitato...!) e così un giorno decisi di prendere il poco coraggio che avevo, vista la mia timidezza, e lasciai un messaggio sulla sua segreteria telefonica. Dopo qualche giorno mi richiamò, ... e mi invitò in Museo. Quel giorno iniziò un rapporto di collaborazione, interrotto soltanto nel marzo 2015 con la sua morte. Svolsi... attività di volontariato e nel 1992 a seguito di un concorso pubblico divenni dipendente del Comune di Bra presso l'Asilo Nido e nel 1994 ottenni il trasferimento negli uffici del Museo.

Mi è molto difficile parlare di Padre Ettore perché le cose da raccontare sono infinite e riguardano un arco di tempo abbastanza lungo. **Egli era impegnato su molti fronti e passava senza sosta da un'attività all'altra, si occupava praticamente di tutto: era un Sacerdote e dunque dedicava molto tempo al Culto, alle funzioni religiose, era il Direttore del Museo, ma anche un curioso studioso di scienza, esperto di speleologia; un bravissimo fotografo, si dedicava alla pubblicazione di volumi storico-artistici e sul Museo Craveri (Tesori d'arte in Bra, Il Giornale di Viaggio di Federico Craveri, Federico racconta..., Il museo Civico Craveri di Storia Naturale, ecc). Inoltre era un eccellente conoscitore delle arti e per tanti anni fu il prezioso custode "paterno" della splendida Chiesa di Santa Chiara, capolavoro assoluto del Vittone, e dell'annesso Coro ligneo a cui ha dedicato lavoro e denaro (anche di tasca propria..) perché ogni parte dell'edificio venisse preservato dal deperimento.**

Nel 1971, giunto a Bra nel convento dei Cappuccini, cominciò ad interessarsi al Museo Craveri che versava in pessime condizioni, come lui stesso definì :" **trovai il museo imbalsamato come lo aveva lasciato Federico Craveri nel 1890**". Iniziò quindi un lavoro estenuante per risistemate le sale, rifare gli impianti ed i pavimenti, trovare finanziatori per acquistare le vetrine, allestirle, integrare le collezioni con sempre nuovi esemplari, iniziare la raccolta di testi scientifici e documentari da cui è scaturita una bella biblioteca multimediale tuttora attiva, seppe inoltre raccogliere intorno a se esperti nelle varie discipline naturali che lo aiutarono nel ridare vita alle esposizioni.

Grazie a lui nacque nel 1970 l'Associazione degli Amici della Musica (esistita sino al 2015) che ha realizzato nel corso di tanti anni di attività splendide stagioni concertistiche nel coro della chiesa di Santa, si parla di circa 900 concerti; sempre per suo interessamento venne rifondata nel 1997 l'Associazione di Cultura Amici dei Musei di Bra, tuttora attiva sul territorio braidese .

Di Padre Ettore però mi preme ricordare il grande cuore, la sua disponibilità, la presenza silenziosa, attenta e rispettosa a fianco di chi si trovava in difficoltà. Credo che migliaia di Braidesi abbiano suonato alla sua porta per chiedere un aiuto, un prezioso consiglio in un momento di difficoltà, la sua intermediazione nel risolvere questioni di famiglia, o semplicemente per unirsi in un momento di preghiera. Lo si poteva cercare in qualunque ora e sempre lo si trovava disponibile a correre in soccorso di chiunque. **Si ricordava sempre delle persone ammalate o anziane a cui ogni domenica faceva visita e portava l'Eucarestia.**

Negli ultimi anni ogni mattina attendevano davanti alla sua porta persone straniere di ogni provenienza, colore e religione in cerca di cibo, di qualche soldo per pagare l'affitto o le bollette, di medicine per curare un ammalato...

Padre Ettore si faceva trovare pronto con sacchetti della spesa già preparati per le necessità di ciascun bisognoso e spesso si faceva consegnare le bollette che poi andava a pagare direttamente.

Non aveva un carattere facile, spesso si imponeva con fermezza, talvolta si doveva discutere, altre volte la sua dedizione incondizionata al lavoro e ai suoi impegni religiosi gli faceva dimenticare che noi, suoi collaboratori, avevamo una famiglia a cui attendere ed anche un grande desiderio di tempo libero da trascorrere con familiari e amici. Ricordo che alcune volte abbiamo chiuso la discussione dicendo "...ma noi non siamo dei Frati come te...".

Il giorno seguente tutto ricominciava da capo con un suo affettuoso saluto o un abbraccio....

Si, proprio così, Padre Ettore si dimenticava di mangiare, di dormire e purtroppo anche di prendersi cura della sua salute perché aveva sempre qualcosa di più importante da fare... ..Talvolta tornava in ufficio in tarda serata per terminare un lavoro al computer e dopo qualche ora quando la necessità di dormire si faceva più impellente... si stendeva per terra su un pezzo di polistirolo coprendosi con un plaid e si riposava per qualche tempo.... **A volte il suo pranzo consisteva di qualche grissino intinto in un bicchiere di succo di frutta o aranciata**, anche se la sua devota aiutante Franca non gli faceva mai mancare del cibo già pronto nel frigorifero.

Purtroppo la sua vita si è chiusa con un lungo e dolorosissimo calvario, tra interventi e ricoveri in ospedale. Neppure la morfina riusciva a calmare quel dolore devastante che lo tormentava. Nell'ultimo periodo sua vita non spendeva più molte parole con le tante persone che gli facevano visita e si alternavano al suo fianco per assisterlo durante al giornata, ma i suoi occhi hanno continuato sino all'ultimo a comunicare con i nostri cuori.

Inutile dire quanto Padre Ettore manchi a tutti noi.....

Progetto Solidarietà Acqua Vigna M. Chaves e fotovoltaico
www.amses.it - www.missionicapoverde.it

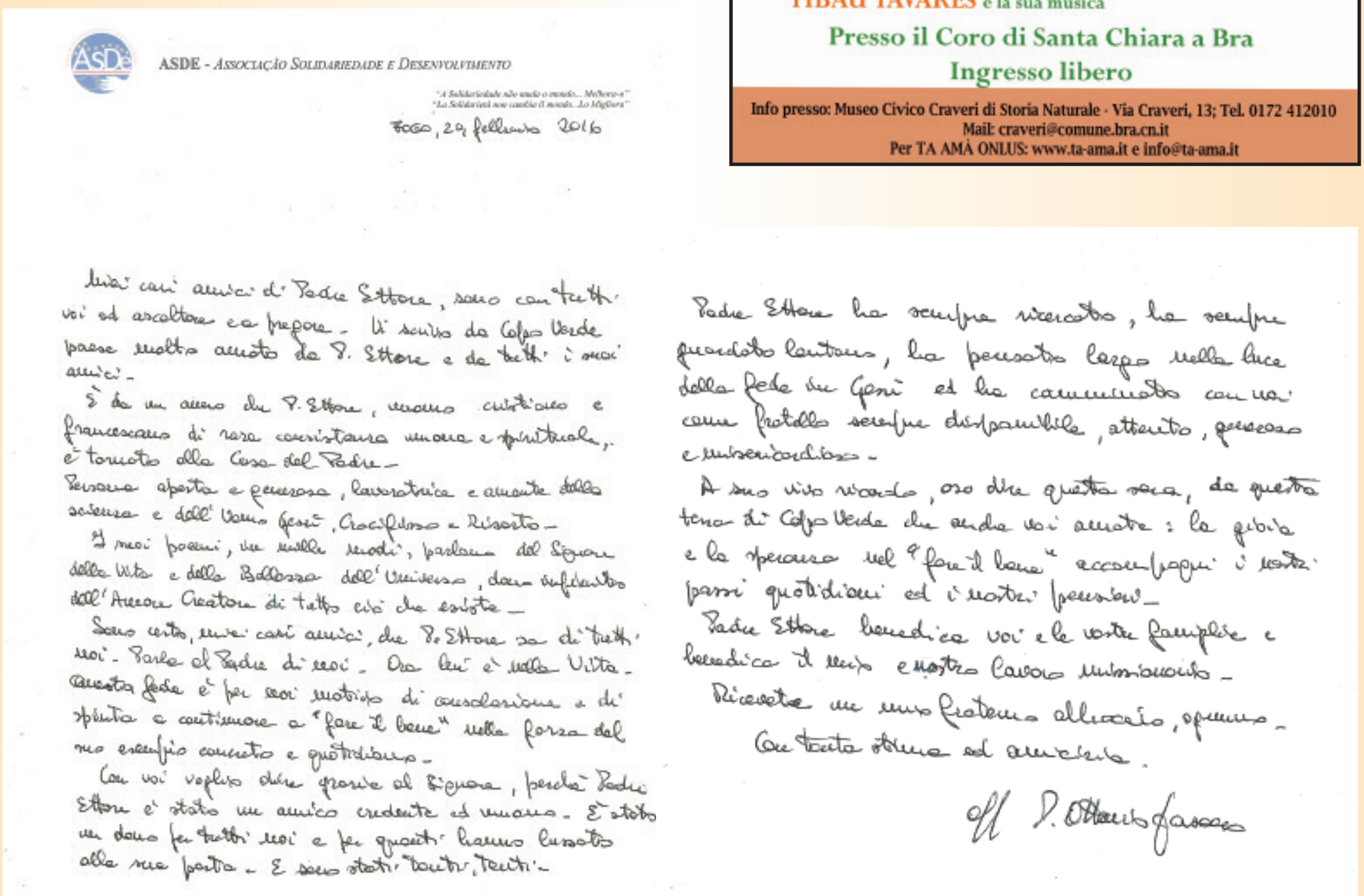
Serata solidale

La Chiesa e il Coro di Santa Chiara in Bra hanno accolto ancora una volta in un caldo abbraccio gli Amici di padre Ettore Molinaro.

La sera del 4 Marzo 2016 ci siamo ritrovati in tanti per ricordarlo ad un anno dalla sua morte, abbiamo potuto rivederlo attraverso immagini oltre che risentire nel nostro cuore la nostalgia della sua presenza, sempre calda e premurosa, ed era come se fosse ancora lì con noi ad organizzare ed allestire, ma anche ad improvvisare, affinché l'incontro risultasse piacevole, gradito e ricco di stimoli.

Non ci siamo fatti mancare nulla: le immagini di Padre Ettore nelle sue più svariate attività, sportive, scientifiche, artistiche, storiche, museali, ..., le parole affettuose di chi ha lavorato con lui per tanti anni o lo ha semplicemente avuto come amico e collaboratore, la musica che ha pervaso il Coro di Santa Chiara.

La partecipazione del pubblico è stata calorosa e commossa, presente anche se assente Padre Ottavio Fasano, con una sua lettera da Capo Verde nel ricordo del suo amico confratello Padre Ettore, letta dal carissimo amico Domenico Dogliani, presenti anche alcuni suoi confratelli, rappresentanti quella parte fondamentale della sua vita, che è stata la professione religiosa.



ASDE - Associação Solidariedade e Desenvolvimento

"A Solidariedade não muda o mundo... Melhora-o"
"La Solidarietà non cambia il mondo... Lo Migliora"

Fogo, 29 febbraio 2016

Miei cari amici di Padre Ettore, sono con tutti voi ad ascoltare e a pregare. Vi scrivo da Capo Verde paese molto amato da P. Ettore e da tutti i suoi amici.

È da un anno che P. Ettore, uomo cristiano e francescano di rara consistenza umana e spirituale, è tornato alla Casa del Padre.

Persona aperta e generosa, lavoratrice e amante della scienza e dell'Uomo Gesù, Crocifisso e Risorto.

I suoi poemi, in molti modi, parlano del Signore della Vita e della Bellezza dell'Universo, dono infinito dell'Amore Creatore di tutto ciò che esiste.

Sono certo, miei cari amici, che P. Ettore sa di tutti voi. Parla al Padre di voi. Ora lui è nella Vita. Questa fede è per voi motivo di consolazione e di spinta a continuare a "fare il bene" nella forza del suo esempio concreto e quotidiano.

Con voi voglio dire grazie al Signore, perché Padre Ettore è stato un amico credente ed umano. È stato un dono per tutti noi e per questi hanno lasciato alla sua porta. E sono stati tanti, tanti.

Padre Ettore ha sempre ricercato, ha sempre guardato lontano, ha pensato largo nella luce della fede in Gesù ed ha comunicato con noi come fratello sempre disponibile, attento, generoso e misericordioso.

A suo vivo ricordo, oso dire questa sera, da questa terra di Capo Verde che anche voi amate: la gioia e la speranza nel "fare il bene" accompagni i vostri passi quotidiani ed i vostri pensieri.

Padre Ettore benedica voi e le vostre famiglie e benedica il mio e nostro lavoro missionario.

Ricevete un mio fraterno abbraccio, operoso.

Con tutta stima ed amicizia.

P. Ottavio Fasano

Ciao Padre Ettore!

di Domenico Dogliani

Padre Ottavio Fasano e tutti noi di AMSES Onlus ed ASDE vogliamo ricordare Padre Ettore Molinaro, scomparso esattamente un mese fa, proprio in occasione della Santa Pasqua di Risurrezione in pace e serenità. Tratto dalla rivista "Il Nuovo Braidese" –

Bra piange la perdita di una persona preziosa, Padre Ettore Molinaro, che ha intensamente contribuito alla vita civile e religiosa degli ultimi cinquant'anni della nostra Città. Padre Ettore era innanzitutto un Sacerdote o, meglio, un frate cappuccino e in tale veste ha sempre dimostrato la massima disponibilità: ad ogni chiamata per celebrare la Santa Messa; finchè le ferze glielo hanno concesso a portare l'Eucarestia agli ammalati, e agli anziani non più autosufficienti; ad accompagnare i defunti nell'ultimo viaggio al Cimitero.

Ma è stato anche il grande uomo di cultura che in quarant'anni ha fatto del Museo Craveri un gioiello di museo di storia naturale, uno dei più importanti d'Italia per ricchezza di reperti, senza dimenticare che ci lascia due opere fondamentali sulla vita e sui ritrovamenti dei fratelli Craveri, portati a termine dopo anni e anni di ricerche. Inscindibile, poi, il binomio Padre Ettore - Santa Chiara: con l'umiltà che gli era propria, senza dar fiato alle trombe, si è caricato sulle spalle lo splendido gioiello artistico di Bernardo Antonio Vittone, che ha saputo portare allo splendore attuale con importanti lavori di restauro andando a cercare aiuto dagli amici, sempre fiducioso nella Divina Provvidenza. Oggi Santa Chiara è un importante monumento, assai frequentato da turisti e amanti dell'Arte che partono da lontano per raggiungere Bra e visitarla.

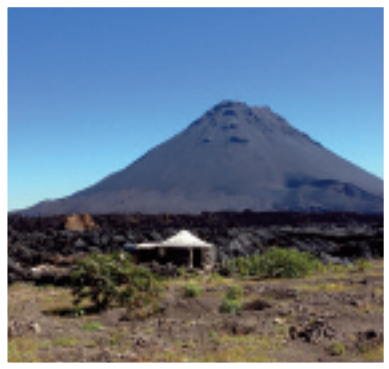
Qui Padre Ettore, ogni giorno per cinquant'anni, celebrò la Messa e ora che lui non c'è più riteniamo che la Città di Bra debba e sappia gestire la Chiesa e il magnifico coro come se Lui fosse ancora vivo, come riconoscimento per un uomo che per la città e la comunità tanto ha fatto.

Un uomo di Carità, infine, Padre Ettore: a chiunque suonasse alla sua porta Egli apriva e donava ciò che poteva, che aveva a disposizione. Tante volte, mentre Lui mangiava un po' di insalata, l'abbiamo visto andare verso un grande congelatore e ritornare con una borsa già pronta per quella madre o quel padre di famiglia numerosa senza lavoro; quante volte Lo abbiamo visto con in mano una bolletta della luce o del gas lasciatagli da qualcuno che non riusciva a pagarla...

Un Uomo, un Frate che nella sua vita ha sempre donato agli altri, mai ha pensato a se stesso: questo crediamo sia autentico Cristianesimo, è bontà, è amare il prossimo più di se stessi. Noi, che abbiamo avuto la fortuna di esserGli vicino, vogliamo rendere testimonianza di quanto ha fatto Padre Ettore per Bra e per i Braidesi che uniti piangono la Sua scomparsa: per quello che ha fatto, per le grandi sofferenze che ha dovuto affrontare negli ultimi mesi, sofferenze che i Medici, gli Infermieri dell'ottimo Ospedale di Bra hanno cercato, assieme ai volontari dell'Avo, di alleviare.

Ciao Padre Ettore: dal Cielo prega per noi!

Un Vulcano d'Idee



di Paolo Damosso

Carissimi,

questa volta mi permetto di parlare di me e del percorso che sto vivendo da più di un anno a questa parte.

Ho iniziato una nuova avventura professionale che si chiama con un nome che spero faccia battere il cuore a tutti voi che leggete: **FOGO Multimedia snc.**

E' il nome che abbiamo voluto dare a questa impresa nel campo della comunicazione multimediale. Oltre al sottoscritto, l'hanno fondata due cari amici con cui ho condiviso ventidue anni di cammino professionale, Antonella Taggiasco e Antonio Venere (da tutti meglio conosciuto come Tony).

Insieme, uniti intorno a padre Ottavio, nostro ispiratore, anima e padre a cui confidare fatiche, ansie e gioie.

Lo dico con tanto affetto e riconoscenza, perché in tutti questi anni abbiamo guardato sempre a padre Ottavio come un faro, una stella polare da seguire, per poter capire il senso del nostro servizio e della nostra missione.

In questi ultimi anni ho spesso ripetuto che sono molte le persone incontrate che **CREDONO**, poche, anzi pochissime che **CI CREDONO**.

Cosa voglio dire?

Insieme ad Antonella e Tony condividiamo il fatto che il nostro padre Ottavio ci ha sempre indicato uno stile, un modo di vivere e di vedere le cose che fosse autenticamente guidato, ispirato, senza se e senza ma, magari pagando di persona come lui ha sempre fatto, essendo un uomo di fede che si è messo in discussione ogni giorno, senza temere nulla perché mosso dalla passione di comunicare Cristo ad ogni persona che incontra. **Ecco perché padre Ottavio è uno che CI CREDE, sempre!**

Le frasi che lui ci ha ripetutamente detto in questi anni, anche nei momenti più difficili, sono state le seguenti: **"Non temere..." "Tu chiedi al Signore: cosa vuoi da me?"**

"Ti mando il mio Angelo..."

Sono convinto che chi lo conosce, le ha ben presenti, perché costituiscono l'essenza della sua ispirazione e della sua umanità.

Per tutte queste ragioni io, Antonella e Tony abbiamo voluto chiamare la nostra impresa "FOGO" perché è l'isola su cui padre Ottavio, ancora oggi vive grandi sogni e progetti con la passione e l'impegno di sempre, anche se ha superato i cinquant'anni di vita missionaria.

Lui ci ha dato fiducia e ci ha voluto nel suo gruppo di lavoro tanti anni fa, investendo sul nostro cuore e sulla nostra disponibilità per raccontare storie che potessero tradurre il Vangelo nella vita di tutti i giorni.

Questo intendiamo ancora fare, alla luce di una guida che per noi vale molto e che sentiamo vicina e fondamentale anche per il futuro.

Oggi tutto è veloce, connesso e si consuma in fretta.

Per questo dobbiamo correre senza però farci prendere dall'ansia di fare, al di là delle motivazioni interiori.

La Chiesa Universale ha in sé tante storie ed esperienze da far conoscere in tutti i modi e con tutti i mezzi che oggi sono a disposizione.

Noi cerchiamo di farlo, con l'esperienza acquisita e con un cuore aperto che vuole sempre mettersi in gioco, senza fare calcoli e senza risparmiarsi mai.

FOGO quindi assume tanti significati.

Quel Vulcano ancora attivo ci invita ad essere creativi e disponibili a **comunicare BENE IL BENE**.

Consapevoli delle difficoltà, delle fatiche e del coraggio che occorre avere e guardando a padre Ottavio come un uomo che ha scelto di vivere con gli occhi rivolti al cielo e le braccia aperte per incontrare l'umanità presente sul suo cammino.

E allora come dice lui, abitualmente...

ANDIAMO AVANTI CON FIDUCIA!
Buona Pasqua a tutti.

Biodiversamente Capo Verde

di Carolina Cravero

"Benché il cambiamento faccia parte della dinamica dei sistemi complessi, la velocità che le azioni umane gli impongono, oggi, contrasta con la naturale lentezza dell'evoluzione biologica" (Laudato sì, 18, cap. 1).

Nonostante la Chiesa e la religione cattolica abbiano da sempre dimostrato poca sensibilità e vicinanza al mondo animale e naturale, Papa Francesco è riuscito ad essere rivoluzionario anche in questo senso.

Dopo l'enciclica "Laudato sì", l'apertura del Giubileo a Roma, con la proiezione di stupende immagini di animali, anche selvatici, è stato uno spiraglio verso una nuova coscienza e responsabilità. Certo, è ancora troppo presto per valutare l'effettivo rimando di questi segnali, ma l'augurio è che questa attenzione dimostrata da Papa Francesco verso la Natura ed il Mondo Animale possa essere un primo passo in favore degli stessi e di tutti i professionisti che dedicano la propria vita alla loro conoscenza ed alla ricerca scientifica.

L'Italia è indubbiamente tra i Paesi più arretrati in questo senso e che dimostrano una scarsa attenzione verso l'ambiente, gli animali e verso gli studiosi che vogliono dedicarvisi.

Si riduce tutto agli sforzi delle Università, dei Parchi e delle organizzazioni no profit, le quali riescono a portare avanti i propri progetti grazie ad investimenti privati.

È stato molto interessante, invece, vedere come Capo Verde ultimamente stia dedicando risorse ad interessanti progetti ed iniziative volte alla conoscenza, divulgazione e salvaguardia del proprio patrimonio naturalistico-ambientale.

È stata pubblicata una vera e propria raccolta di tutte le specie vegetali ed animali e di caratteristiche morfologiche e geologiche per ogni isola dell'arcipelago, che hanno permesso di identificare elementi del tutto unici e le meraviglie del territorio.

Anche se parte da una storia di razzia ed uso dissennato delle risorse naturali da parte dei colonizzatori, Capo Verde ha, ormai da molto tempo, una tradizione agro-silvo-pastorale in piena coesistenza con il Mondo Naturale; e ne è un significativo esempio il rapporto rispettoso degli allevatori di capre nei confronti del Parco Naturale di Fogo.

Ancora di più nel nostro tempo, questa importante sensibilità si sta dimostrando un grande punto di forza.

Le stesse opere ed i progetti AMSES, cercano da sempre di raggiungere un punto comune tra lo sviluppo, l'innovazione ed il rispetto per l'ambiente naturale; volgendo l'attenzione ad interventi eco-sostenibili come le Case del Sole o la Vigna Maria Chaves e la Cantina Monte Barro.

Nell'ambito di questo progetto viti-vinicolo, ad esempio, i piani di abbattimento delle galline faraone hanno permesso di raggiungere un equilibrio di mantenimento e di coesistenza reciproca.

Anche l'Auditorium, che ospiterà una mostra sulle peculiarità naturalistiche del territorio foghense e di tutto l'arcipelago, risponderà a pieno del proprio ruolo divulgativo, volto alla conoscenza ed alla valorizzazione del bene più prezioso: ***"la nostra casa comune"***. C'è da sperare che tutti i Paesi decidano di aprire gli occhi di fronte al "cambiamento", che "è qualcosa di auspicabile, ma diventa preoccupante quando si muta in deterioramento del mondo e della qualità della vita".

Progetto Solidarietà Acqua Vigna M. Chaves e fotovoltaico
www.amses.it - www.missionicapoverde.it

Sta rinascendo

www.amses.it

Mi piace... Amore del Cuore...

Finalmente, cari Amici di AMSES, abbiamo il piacere di annunciare il QUASI DEBUTTO della nuova versione del sito web che presenta l'Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus e la persona di Padre Ottavio, l' infaticabile ed intelligente promotore dei numerosissimi progetti a favore del popolo capoverdiano per quanto concerne lo sviluppo umano, morale e spirituale, sociale, culturale ed economico.

Il nuovo sito si presenta con una grafica completamente rinnovata ed un layout immediato e di facile fruizione, che mette al centro il messaggio di speranza di cui Padre Ottavio si è fatto portavoce per oltre cinquant'anni della sua missione a Capo Verde.

Per quanto riguarda la parte grafica, sono stati suddivisi i progetti di intervento dell'AMSES per colore per una più immediata identificazione delle attività e fruibilità delle informazioni, corredate di fotografie e di colori caldi tipici delle terre d'Africa.

Sul nuovo sito è possibile visionare contenuti aggiornati e rinnovati per quanto riguarda l' AMSES, gli interventi diretti di Padre Ottavio, un aggiornamento costante sui progetti ed un filo diretto con chi sperimenta il volontariato e la vacanza solidale in loco. Rimane però invariato lo spirito di solidarietà e condivisione tipico della AMSES ONLUS.

Sta rinascendo
www.amses.it
Mi piace... Amore del Cuore...

Infatti, il restyling non tocca solo la veste grafica, ma anche la struttura vera e propria, che si amplia di nuove categorie e contenuti come **la SEZIONE** dedicata alla possibilità di sostenere direttamente ed in modo sicuro tutti i progetti di Padre Ottavio, tanto cari a tutti i benefattori.

Grazie al tasto SOSTIENI, infatti, è possibile sostenere il progetto che più vi sta a cuore, nel modo che preferite, fra le numerose proposte offerte a lato.

È possibile scegliere quanto e per cosa donare, oltre a vedere come procedono man mano le donazioni per riuscire a realizzare il progetto che sta più a cuore.

Esistono donazioni piccole e grandi.

Basta scegliere quale fa al caso vostro (la donazione è guidata o libera) e ricordare:

Non importa quanto si è donato, conta il fatto che ciascuno abbia scelto di **"donare con il cuore".**

Il nuovo sito desidera inoltre essere un prezioso strumento di contatto, interazione ed informazione per tutti i Benefattori e Amici Vecchi e Nuovi che vogliono conoscere o approfondire meglio la filosofia dell'Associazione e seguire passo a passo le attività legate ad ogni progetto, essere informati sugli Eventi sia in Italia che a Capo Verde, sulle novità del vino, sulla Cantina e sulle Attività turistico - solidali delle Case del Sole, oppure vedere da vicino cosa accade a Casa Manuela Irgher, a Casa dell'Amicizia, all' Ospedale ... donato il 1° marzo 2012 al Governo di Capo Verde, che richiede ancora e sempre i nostri Medici Specialisti Italiani attraverso la Ministra della Salute al nostro padre Ottavio Fasano.

Nel corso dell'anno, saranno condivise **NEWS**, con contenuti interessanti, articoli, pensieri e riflessioni che Padre Ottavio proporrà in occasione delle Feste, con Lettere e, allo stesso tempo, desideriamo condividere con voi Lettori Amici e Benefattori le esperienze vissute nei vostri Viaggi Solidali a Capo Verde, gli Incontri più significativi e le Fotografie che avete scattato e che Vi invitiamo ad inviarci.

Grazie al vostro contributo arricchiremo il sito WWW.AMSES.IT a favore di tutti.

Dal sito www.amses.it è possibile accedere a Facebook Amses Onlus che aggiorniamo quotidianamente e che vi chiediamo di sostenere con i vostri MI PIACE,

le vostre Condivisioni, i vostri Interventi e le vostre Fotografie, proprio come si fa in una grande famiglia.

Vi aspettiamo, allora, ogni giorno sulle nostre pagine del nuovo sito ancora in aggiornamento e attendiamo le modifiche che ci suggerirete anche sulla pagina di FACEBOOK AMSES ONLUS.

Gesù è vivo...

di don Giuseppe

I vangeli ci parlano di tre strade che si diramano da Gerusalemme:

- **la via della croce - dal pretorio di Pilato al Calvario** (800 metri)
- **la via del trionfo - da Betania a Gerusalemme** (qualche chilometro)
- **la via che porta ad Emmaus** (11 chilometri)

Se penso alla mia vita, devo dire che è stata tutta una via crucis? No! Neppure per sogno.

Ci sono stati momenti dolorosi, momenti di croce, ma anche episodi bellissimi, di grande gioia e soddisfazione.

E' stata allora la mia vita tutta una via di trionfi? Neppure! Pochi applausi; pochi tappeti rossi sotto i miei piedi. Mi trovo fotografato in modo vero sulla strada di Emmaus, come i due discepoli nel pomeriggio di Pasqua.

Tanti bei ricordi dei giorni passati con Gesù; aveva fatto nascere in cuore tante speranze, tanti progetti; poi è subentrata la malinconia, anche la delusione: "speravamo..."

E la delusione l'abbiamo riversata su quella persona che cammina con noi sulla nostra stessa strada.

E' uno sconosciuto che ci ascolta pensoso, capisce i nostri stati d'animo e risponde, spiega, fa coraggio.

Andrea Mantegna

Lo diranno poi: **"Non ci ardeva forse il cuore in petto quando ci parlava lungo il cammino?"**

E' la nostra stessa esperienza. Ognuno di noi quando si avvicina il tramonto e si intravede, sia pure da lontano Emmaus, la nostra meta, ha fatto l'esperienza di tanti bei ricordi, ma anche di delusioni, di progetti non realizzati.

E il tramonto si vela di malinconia.

Eppure dobbiamo riconoscere di aver avuto un compagno di viaggio che ci ha ascoltato, e ci ha parlato e... non ci ardeva forse il cuore in petto quando lo sentivano parlare?

E' un'esperienza che abbiamo fatto tutti.

Come godevamo della sua compagnia! A volte ci parlava dalle pagine del Vangelo o per bocca di un amico che ha avuto la pazienza di ascoltarci e di farci ragionare e non ci ha dato sempre ragione, solo per farci contenti; ha saputo dirci: "Stolti e tardi di cuore!"

Godevano della sua compagnia e non lo volevano più lasciare. **"Resta con noi, ormai si fa sera"**. Ma il tramonto si fa pieno di luce, quando spezza il pane. **"E' lui !"**

Viene la voglia di balzare in piedi e di tornare indietro a portare la nostra gioia agli altri, la bella notizia ai fratelli:

il Signore è vivo! Cammina con noi !

CARO GIOVANE e CARA GIOVANE

Caro giovane e cara giovane
"metti Cristo" nella tua vita
In questi giorni Lui ti attende:
ascoltalo con più attenzione
e la sua presenza entusiasmerà il tuo cuore,

"Metti Cristo": Lui ti accoglie
nel sacramento del perdono,
con la sua misericordia cura
tutte le tue ferite del peccato.

Non avere paura di chiedere perdono a Dio
perché Lui nel suo grande amore
non si stanca mai di perdonarci,
come un padre che ci ama.
Dio è pura misericordia!

"Metti Cristo": Lui ti aspetta
nell'Eucaristia,
sacramento della sua presenza,
del suo sacrificio di amore,
e ti aspetta nell'umanità
di tanto giovani
che ti arricchiranno
con la loro amicizia,
ti incoraggeranno
con la loro testimonianza di fede,
ti insegneranno
il linguaggio dell'amore, della bontà, del servizio.

Anche tu caro giovane, cara giovane,
puoi essere un testimone gioioso del suo amore,
un testimone coraggioso
del suo Vangelo
per portare in questo mondo
un po' di luce.
Lasciati cercare da Gesù,
lasciati amare da Gesù,
è un Amico che non delude.

Papa Francesco

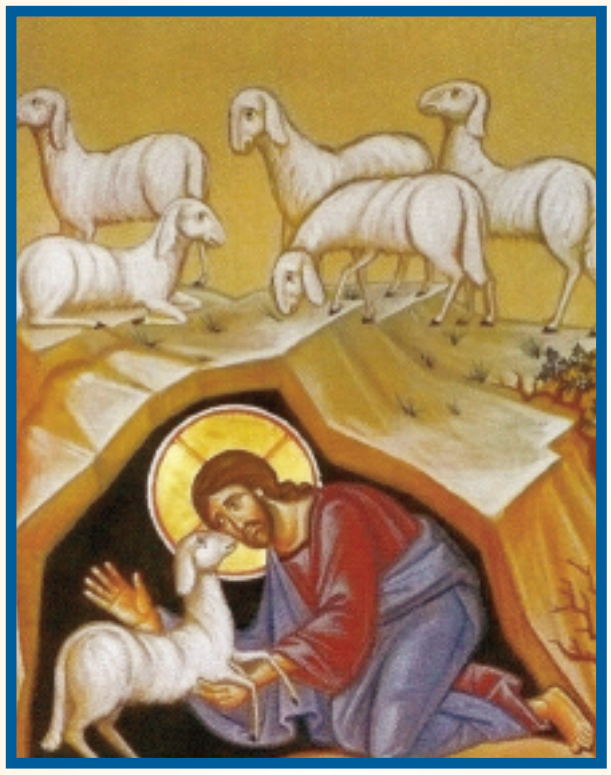
Progetto Solidarietà Acqua Vigna M. Chaves e fotovoltaico
www.amses.it - www.missionicapoverde.it

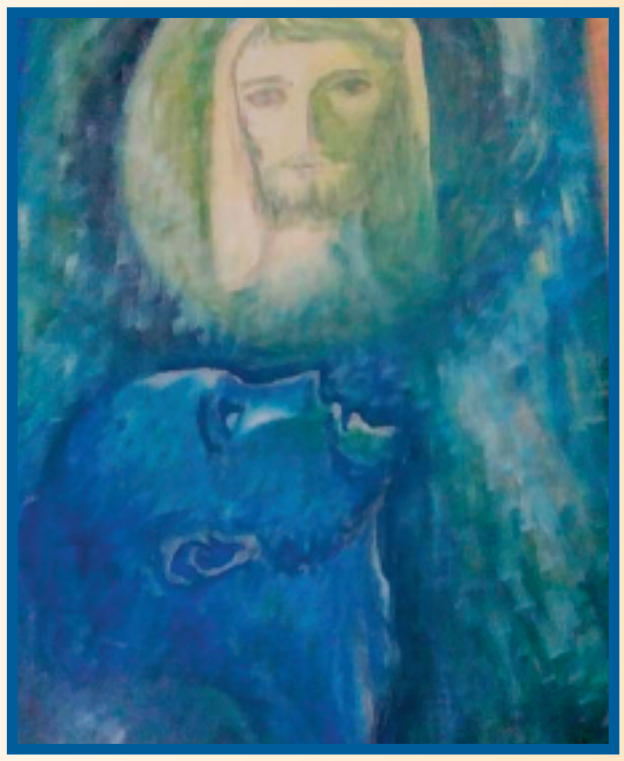
Risurrezione

di Padre Secondo Pastore
nel giardino di Dio

Marzo.
Soglie di primavera.
Sotto un cielo
di vecchia pergamena
dormono i morti
tra i campi di giovane grano
nel cimitero del paese
vegliato
da cipressi argentati.
All'intorno brucia il manto
dell'inverno
crepitando in vividi fuochi
di stoppie e di sterpi.
E subito come mattino:
squarcia le nubi il sole
suonano alte
le trombe di Gerico.
Terra Promessa !

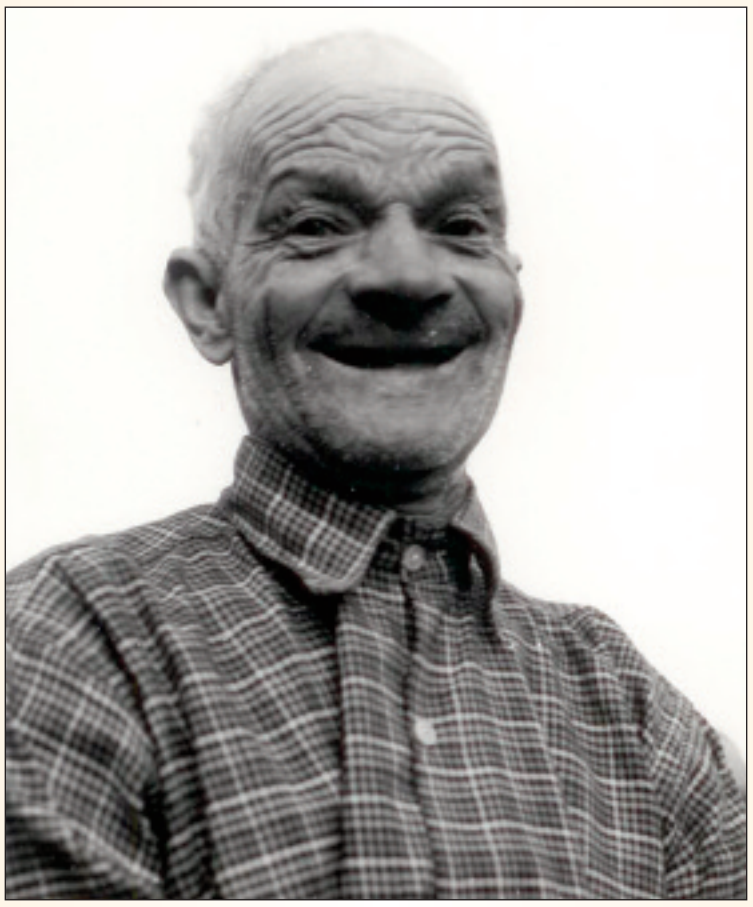
Si sfaldano i muri
crollano
gli angeli di pietra
i campi di grano
invadono i sepolcri;
tutto una fiamma
di Risurrezione.
S'alzano spighe dorate
dalle tombe,
brillano nella gloria
del fuoco di Pasqua.
Mentre sui colli
una bianca
chiesa lontana
una Gerusalemme celeste
che scende a sposare
la terra nuova.





Capoverdiani

di Luisella e Roberto



Ormai è passato quasi un anno dal nostro soggiorno a Capo Verde presso le Case del Sole di Fogo. **Ma certi ricordi rimangono indelebili**. Come ad esempio l'escursione nella Caldera alla base del vulcano, il Pico.

La forza dell'eruzione del novembre precedente ha lasciato tracce ancora fresche, pieghe di lava del tipo hawaiano, mozziconi di casette bianche parzialmentesommerse.

Una desolazione che ci ha lasciati con il fiato sospeso. Eppure, in mezzo al disastro recente, spiccava una costruzione linda, un piccolo e coloratissimo supermercato risparmiato dalla forza della natura ed evidentemente ridipinto di fresco.

Qua e là uomini e donne intenti al lavoro, togliendo pezzi di roccia con la pala o addirittura a mano per creare nuovi spazi su cui effettuare la ricostruzione.

SI': perché i capoverdiani sono un popolo fiero ed orgoglioso, malgrado le condizioni di povertà anche estrema in cui molti ancora versano; un popolo che non si piega di fronte alle difficoltà, magari piange con le tipiche nenie della Morna, però si risolleva pronto ad accogliere i visitatori con un sorriso smagliante.

Un popolo anche ostinato, perché ricostruire nella Caldera non è una scelta forse tanto opportuna. Infatti il **SIGNOR VULCANO, IL PADRONE DI FOGO** è sempre lì presente, eretto e fiero come loro, ma pronto a scatenare la sua forza distruttiva chissà, magari fra altri 20 anni.

Un popolo determinato come la natura che li circonda: come la vite che si ostina a crescere negli appezzamenti di terreno risparmiato dalla lava, come l'oceano, con la voce eterna e immutabile delle sue onde, come il vento forte che piega ma non spezza, come il Pico che da millenni si erge regale.

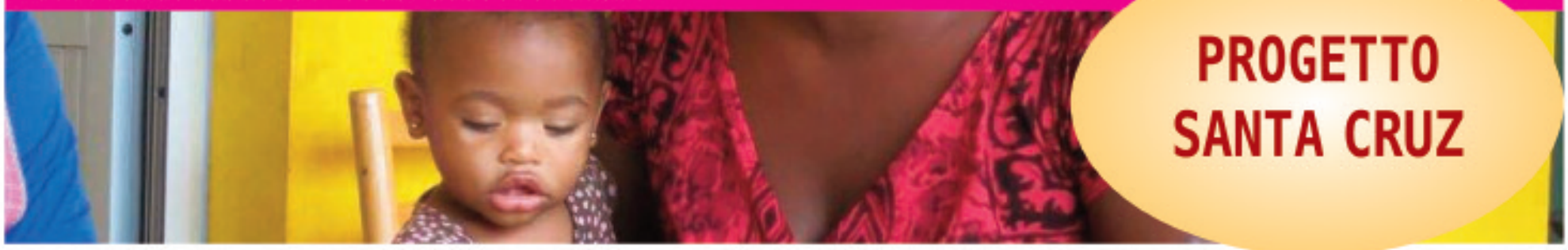
Noi "occidentali" prendiamo atto di questa natura che li caratterizza: il nostro compito, in particolare quello dei missionari che, da decenni lavorano per loro, supportati da tantissimi benefattori e volontari, è di aiutarli a camminare con le proprie gambe, ancor meglio di quanto già non facciano, di progredire con il corretto uso delle tecnologie, di far tesoro delle opportunità di crescita, di trasformare la caparbietà ed ostinazione in energia positiva che consenta loro di crescere e migliorare, sfruttando al meglio le potenzialità offerte dalla loro terra.

ADOTTA UN PROGETTO
e pensa che ogni persona è tua sorella e tuo fratello

Le isole di Capo Verde sono dieci schegge nell'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martoriate dalla siciità, per questo motivo, i Capoverdiani vivono una costante lotta per la sopravvivenza. Qui dal 1947 i Frati Cappuccini sono impegnati nella:

- FORMAZIONE RELIGIOSI, SCUOLE MATERNE, FORMAZIONE PROFESSIONALE Alberghiera e Infermieristica ...
- CATECHESI PER GLI ADULTI CON LE COMUNITÀ BASE (tipiche dell'America latina) E CON ALTRI NUMEROSI PROGETTI, AI QUALI TUTTI SONO CHIAMATI A COLLABORARE.

1. AIUTACI AD AIUTARE



PROGETTO SANTA CRUZ

"DONNA E BAMBINO IN SANTA CRUZ"

COSTRUZIONE CASA DELLA FAMIGLIA, GESTIONE CASA MANUELA IRGHER E CITTADELLA DELLA VITA.

DI COSA SI TRATTA: il sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto aiuto. In seguito ad analisi abbiamo individuato che il problema sta nella situazione drammatica della ragazza capoverdiana, quando diventa mamma (14/15 anni) costretta a sopravvivere con grande difficoltà.

COME INTERVENIAMO: ti chiediamo di camminare con noi con un sostegno a distanza mensile € 120 per 12 MESI, comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di Accoglienza nella struttura di Casa Manuela Irgher.

2. FORMAZIONE *religiosi capoverdiani*

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa sia quello di far crescere il numero di religiosi, e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione € 100
- Retta mensile cadauno per studenti capoverdiani: € 200

3. MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di € 31
Riceverete una fotografia del bambino/a con pagellina.

Per informazioni telefonare a 011.210855 - 333.4412591 o inviare a info: sorellanenne@missionicapoverde.it

4. PROGETTO FOTOVOLTAICO "CANTINA Monte Barro"

Impianto Fotovoltaico capace di produrre 100 KW, necessario per il sostegno al processo di autonomia per l'approvvigionamento delle risorse energetiche da fonti sostenibili, utili all'attività del Progetto Vigna Maria Chaves - Cantina Monte Barro. L'impianto prevede: più di 400 pannelli, 8 inverter, strutture di sostegno, trasporto, montaggio e manodopera.
Costo preventivato: 140.000 euro

Dona il tuo contributo! Grazie

- **1 pannello fotovoltaico policristallino 250Wp → costo 250 euro**
- **4 pannelli fotovoltaici → costo 1.000 euro**
- **Spedizione 2 container da porto di La Spezia – al porto di Fogo (Capo Verde) → costo 4.500 euro per cadauno container**

Per informazioni: Carolina Cravero – Ufficio AMSES Onlus - Info: **carol.amleto@yahoo.it**

5. Dalla strada a nuove strade

GIOVANI A CAPO VERDE – PERIFERIA DI MINDELO
rivolto a giovani dai 10 a 25 anni
TIM: **educatori di strada, professionisti capoverdiani, associazioni giovanili locali**
TITOLARE DEL PROGETTO: **AMSES ONLUS**,
Omologo capoverdiano **Espaco Jovem Mindelo – Sao Vicente -**
AIUTARE AD USCIRE DAL BUIO.....
ANCHE UNA GOCCIA PER VOLTA, TIENE IN VITA...

6. MATERIALE DIDATTICO

- 1 pacco quaderni: € 40
- 1 pacco penne: € 40
- 1 libro scolastico: € 30
- 1 pacco album a colori: € 40

I versamenti deducibili fiscalmente si effettuano su:

Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus - Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano - tel. 0172 61386
- c.c.p. 12940144: Amses Onlus, Via Verdi, 26 - 12045 FOSSANO (CN);
- Bonifico Bancario: Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. AMSES Onlus - IBAN IT 62 F 06170 46320 000001511183 - BIC CRIF IT 2F

Per il sostegno a distanza riferirsi a:

Sorella Nenne 333.4412591 - tel. 011 210855 e-mail sorellanenne@missionicapoverde.it

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto e il vs. codice benefattore, grazie.